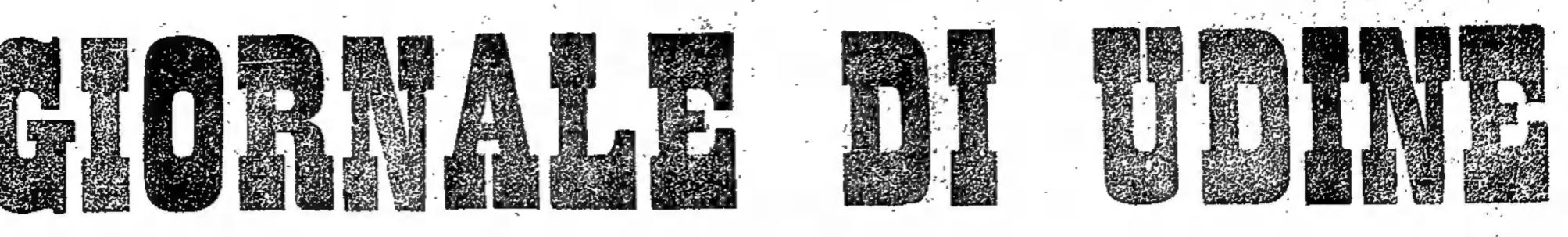
Anno XV. Venerdì 25 Giugno 1880 N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ancora del suffragio universale

Noi torniamo sulla quistione del *suffragio universale*, e lo accettiamo ad un patto; cioè che sia a *due gradi*, e che *tutti* sieno chiamati ad *eleggere gli elettori* dei deputati.

Meglio il *suffragio universale* addirittura, purchè esercitato di maniera che abbia un reale valore, che non ha, mascherato colla patente della capacità provata dalla seconda classe elementare degli elettori.

Volete voi davvero e sinceramente la capacità? Non andate a cercarla nel fatto di avere seduto prima dei nove anni sulle panche di una scuola elementare, che non ve la può dare, nè in un esame fatto subire all'elettore, che forse manderà al diavolo voi ed i vostri esaminatori, se, per acquistare un diritto, che per lui è un peso, amenochè non vogliate alleggerirglielo col pagarlo, deve sottoporsi adulto ad una simile seccatura.

La *capacità* voi potete trovarla in tutti i cittadini maggiorenni, che non abbiano malattie di mente, o non abbiano subito condanne dalla giustizia.

Soltanto bisogna attribuire a questa *capacità* il suo vero valore e non attribuirla a ciascuno per cose, per le quali dovete riconoscerlo *incapace*.

Nei limiti del proprio Comune non c'è forse nessuno, che non sia atto p. e. ad eleggere una decina di persone, o se le credete troppe anche sole cinque sopra mille. Per questo voi potete essere certi, che tutti, anche nella più rozza popolazione rurale, avranno la *capacità*. I loro vicini tutti sanno distinguerli se sono galantuomini e se saprebbero scegliere i comuni rappresentanti. Tutti possono *eleggere gli elettori*; e questi poi eleggerebbero i rappresentanti.

Calcolato a 28,000,000 il numero degl'Italiani dei due sessi e d'ogni età, se si dovessero eleggere 10 elettori per ogni 1000 abitanti si avrebbero per tutta Italia 280,000 elettori di secondo grado. Basterebbero forse la metà, ed allora avreste 140,000 elettori scelti dal suffragio universale chiamati ad eleggere i 500 rappresentanti.

Certamente questi ultimi avrebbero la maggiore *capacità* per la scelta, senza bisogno di subire esami, di provare che sanno leggere e scrivere il loro nome, che posseggono un dato censo, o certi diplomi professionali.

Questi cenquarantamila sarebbero il fiore dei cittadini passati per lo staccio del *suffragio universale* eletti da tutti: e sarebbero *eletti fra i migliori per esercitare la funzione di elettori*.

Essi avrebbero non soltanto il *diritto* di eleggere, ma anche il *dovere*, che verrebbe loro assegnato dai proprii concittadini. Andrebbero a votare come quelli che adempiono il mandato di tutti i loro vicini dei quali godono la stima. Saprebbero più facilmente chi eleggono e perchè non soltanto; ma potrebbero, senza dare un mandato imperativo ai candidati, discutere con essi circa alle idee, a ciò che è richiesto dalla pubblica opinione, alle riforme da farsi, ai bisogni da soddisfare.

Avendo essi medesimi un mandato dai loro elettori, saprebbero darlo alla loro volta ai rappresentanti, sarebbero in più diretta comunicazione con essi, giudicherebbero la loro condotta al Parlamento e soprattutto le vergognose assenze.

Così si avrebbe il *suffragio universale* una volta per sempre e sarebbe finita quella agitazione che dai Bovio, dai Zuppetta, dai Bertani, dai Cavallotti si va facendo per imporlo colle violenze di piazza. La quistione della *capacità* sarebbe sciolta nel miglior modo possibile; perchè ognuno sarebbe chiamato a fare quello di che è veramente *capace*, e quello solo di cui è *capace*; si darebbe una maggiore stabilità alla Rappresentanza nazionale, che saprebbe meglio soddisfare la pubblica opinione; si sciuperebbe meno tempo in contese personali ed in sterili discussioni e si farebbero meglio gli affari del paese.

Non abbiamo mai sentito nessuna seria obiezione contro il sistema di elezione col suffragio universale a due gradi. Noi saremmo curiosi di sapere che cosa si possa dire in contrario, e che sia attinto dalla realtà delle cose nel nostro paese, non da qualche libro dogmatico, supplendo colla dottrina altrui alla inesperienza propria.

Il *Popolo Romano*, per rendere possibile l'attivazione dello scrutinio di lista, ammette che si debba assicurare alle minoranze una parte proporzionale nella rappresentanza. Soltanto, invece dei Collegi *trinominali* con voto limitato a due, vuole i Collegi *quinquenominali* con voto limitato a quattro. A nostro credere la distribuzione per tre sarebbe più equa e più facile ad effettuarsi di quella per cinque. Peggio poi mantenendo le disparate circoscrizioni di due, tre, quattro e cinque Collegi. Bisognerebbe in tutti i casi cominciare dal fare i Collegi plurinominali tutti uguali; cosa del resto facilissima a volerla fare sul serio, e molto più facile, che non a ripartire i Collegi attuali a gruppi di due, tre, quattro e cinque.

L'idea di assicurare la rappresentanza delle minoranze si discute ora nella Commissione per la riforma elettorale. Il difficile si è di trovare il modo, se non si adotta il Collegio *trinominale* e se non si comincia appunto dall'equiparare i Collegi.

L'avv. Dionisio Carrara propone nella *Gazzetta d'Italia* il suffragio universale per due gradi, però limitando eccessivamente il numero degli elettori da eleggersi. Nello stesso foglio il prof. Toffoli-Addali ed il co. Hamilton-Cavalletti propongono che siano elettori tutti i capifamiglia, che forse sommeranno in Italia a cinque milioni. È un'idea che merita di essere discussa, essendo forse la forma più naturale di suffragio universale, giacchè la famiglia è l'elemento della società, e si distruggerebbe di tal guisa ogni idea di classi.

La *Riforma*, commentando il nuovo appello del Cavallotti alla Camera, perchè obblighi la Commissione della riforma elettorale a presentare il suo rapporto soffocando la discussione in una materia tanto controversa, si *conferma nell'opinione che difficilmente la riforma elettorale potrà discutersi prima delle vacanze*.

È quello che tutti sapevano; ma si volle una reciproca canzonatura, abbassando così la Camera stessa nella stima di sè medesima e del pubblico con inutili promesse, che si vedeva di non poter mantenere.

La *Riforma*, il cui ispiratore Crispi se la passa a Napoli indispettito per l'ipocrita voto a suo riguardo, mentre Nicotera è malato, Sella pure ha la febbre romana e Mussi attende ai bachi ad Abbiategrasso, per cui la Commissione dei quindici manca dei principali suoi membri; la *Riforma* enumera le tante cose che sono ancora da farsi e prevede, che tantosto qualche amico del Ministero verrà a proporre che la riforma elettorale si rimetta al novembre.

Chi diceva che si avrebbe fatto così, e che l'urgenza con cui si voleva approvata una riforma, che non andrà in atto ancora, era una canzonatura, conosceva per esperienza, che così doveva finire.

Una gita fra l'Alpi

Oggi che da tutti è riconosciuto il vantaggio degli esercizi ginnastici in genere e delle passeggiate alpestri in particolare, oggi che la medicina, spogliatasi dei vieti principî dell'antica scuola, riconosce come un retto modo di vivere, fra cui gli esercizi corporei occupano il primo posto, è migliore della miriade de' farmaci corroboranti a rinvigorire la fibra, non sarà inutile a nostri concittadini e specialmente a quelli che per le loro occupazioni od altro motivo non possono recarsi a qualche lontana stazione balneare o climatica, indicar loro qualche sito che, poco lungi da Udine e con poco dispendio, offra le condizioni necessarie per fare qualche deliziosa passeggiata alpestre e respirare un po' d'aria ozonizzata. I popoli commercianti ed industriali, quali gl'Inglesi ed i Tedeschi, che della robustezza del loro corpo si danno molto pensiero nei caldi mesi dell'estate, abbandonano l'aria mefitica dei grandi centri per recarsi nei siti montuosi, ove l'esalazione balsamica delle piante resinose, il soggiorno continuo all'aria libera e pura, le alpestri passeggiate li rinvigoriscono e tornano ai loro traffici, alle loro industrie più forti e laboriosi.

Uno de' migliori siti nelle Alpi Friulane a tale scopo è indubbiamente il paese di Chiusa-Forte. Posto sulla linea Pontebbana, avente una stazione di prima classe, all'imbocco della pittoresca valle di Raccolana, offre tutti i vantaggi al cittadino che ruba pochi giorni alle sue occupazioni per esilarare lo spirito e rinvigorire il corpo. Questa valle offre, ad ogni piè sospinto, vedute sorprendenti: ora profondi burroni, in fondo ai quali scorre limpidissima acqua; ora una cascata che sembra discenda dal cielo; ora altipiani, sui quali ergonsi borgate che paiono a prima vista tanti fortilizi; di qua e di là del torrente Raccolana, boschi di pino, abete, larice e faggio, piante tutte che, per l'esalazioni balsamiche che emanano, sono atte a corroborare la fibra.

La strada puossi dire carreggiabile; per 12 chilometri è a livello del torrente e percorsi questi si offre allo sguardo del visitatore una cascata che, a detta di persone intelligenti, è una delle più belle d'Italia; poichè, oltre ad essere mirabile per uno stupendo e ben tenuto bosco di faggio che sorge al suo piede, ove anche nelle ore più calde respirasi un aura quasi primaverile, ha il vanto di far vedere nel pomeriggio dei giorni sereni una bellissima iride, prodotta dalla decomposizione della luce attraverso quell'atmosfera pregna di miriadi di mollecole d'acqua. Qui, punto medio tra Chiusa Forte e Reibl, ci vorrebbe un fabbricato, fosse anche costrutto in puro legname, ma avente camere e letti e fornito, ben s'intende, di tutto il confortabile. Allora, oltre alla magnifica vista, s'avrebbe l'opportunità di fare gratis un bagno russo, di riportarsi al coperto e di fare una buona refezione.

Qui s'offrono all'alpinista delle ascese facilissime anche per le signorine, e, fra queste, quella del monte Cimone che ha una strada comoda e senza pericoli fra boschi e pascoli.

Da questo monte che misura 1883 metri circa sopra il livello del mare, godesi una veduta che non la presenta nè il Canino che gli sta di fronte, abbenchè di qualche metro più alto e di non facile ascesa, ne il Iouf di Montasio più alto ancora del Canino, ora di quasi impossibile ascesa (per renderlo accessibile stassi adesso progettando una strada); ciò perchè il Cimone ed il Iouf tolgono al Canino le vedute nordiche, e al Iouf, posto a levante del Cimone, il Canino lo priva in parte delle stupende vedute dell'est e del sud, mentre il Cimone ove non vi fosse il Iouf ed il Manghrat, sito sul territorio austriaco, che lo privano della veduta dell'est, formerebbe un punto centrico d'un circolo perfetto di veduta e quindi uno de' più grandiosi panorami. Il Cimone, ove la gloriosa Repubblica Veneta piantava il suo vessillo, di cui ancora conservansi le tracce, al gentile e cortese suo visitatore offre le più belle e soprendenti vedute.

Guarda, pare che esso dica, guarda al sud e vedrai partire dalla cosmopolitica ed eminentemente commerciale Trieste i suoi magnifici piroscafi, per entrare poi ne' porti della regina de' mari, Venezia.

Allunga in quella direzione il tuo sguardo, e salutata Venezia, giù giù vedrai gl'Appennini; gira l'occhio a destra e ti si presenteranno le Alpi Elvetiche, le Tirolesi, e le Carniche; gira ancora verso il nord, ed avrai una veduta piuttosto unica che rara, poichè vedrai montagne, vallate, fiumi, villaggi, parte a destra, parte a sinistra de' fiumi stessi, altri sulle montagne in mezzo a campi e vaste praterie, che ti faranno comprendere la vita agricola e pastoreccia di quei felici abitatori, circondati da boschi neri, che formano non piccola parte del loro ricco patrimonio, e il tuo occhio non si fermerà che al Tauro ed al Semerino.

Se le scene teatrali ti divertono, questa ti entusiasta, ti rapisce: è una scena naturale, ma imponente che ti lascia un'impressione dolce e profonda. Staresti là a bocca aperta, ad occhi incantati, ove una brezzolina non ti scuotesse e ti facesse comprendere la necessità di porti nuovamente in moto. Nel discendere, sarebbe savia cosa cangiare direzione e, dopo poca discesa, per una via quasi orizzontale passare verso levante, sulle malghe Montasio e precisamente sotto il Iouf. Qui, contemplate le ardite e maestose guglie di questo superbo monte, sarà bene entrare in una cascina a ristorarsi con del latte e burro fresco, che, per la loro ricchezza alimentare e pel loro delizioso aroma, non temono la concorrenza nè dei lombardi nè degli svizzeri. Che bella cosa, dopo una ascesa di 5 ore, una discesa di mezz'ora ed una traversata d'un'ora trovarsi sur un altipiano d'una larghezza di quasi 3 chilometri ed una lunghezza di quasi sette, e fare una refezione con panna, e burro eccellente!

Da qui scendi per dolce pendio ed arrivi sulla malga Neve. Qui giunti, da che parte, o lettor caro, vuoi che ti conduca? Da ogni parte si offrono panorami ugualmente interessanti. Torniamo verso ponente, a costo di buscarci il titolo di gamberi. Ti rammenti della cascata del Piano della Sega e precisamente di quella che nei dì sereni ti mostra l'iride? Ebbene, partendo da questa, e prendendo la direzione dell'est, hai una ascesa del 50 0/0 su una lunghezza di poco di più di un chilometro; indi per altri tre sur una strada carreggiabile del 20 0/0 e del 60 0/0 per ascendere il Mostig ed arrivare in Neve. Qui siamo incrociati e sta bene. Prendendo le mosse da Neve, nome storico nelle guerre Napoleoniche, e geografico, perchè segna un versante, dopo una percorrenza di circa due chilometri fra boschi, ma per una bellissima strada, arrivi alla malga Sottocrignidul. Qui gli amanti della caccia de' camosci hanno di che divertirsi.

Stando alle radici del monte Robone, lasciando che dall'alto i pratici terrazzani ti mandino al tiro delle micidiali armi, appena dato il segnale, possono averli vittime ai loro piedi.

I non amanti della caccia, proseguendo il loro cammino su strada carreggiabile, in mezzo ad un bosco d'abete modello, e fra il canto d'augelletti, salutato al confine il leone di S. Marco, e dato un vale al Konigsberg che stà a sinistra, ove il Club Alpino Austriaco costrusse una strada d'ascesa, si trovano di fronte il Mangbart, superbo ed alto monte, alla metà del quale il Club stesso eresse un bello e comodo fabbricato. Dopo un'ora di cammino, si trovano sur un laghetto che può avere in lunghezza circa 2 chilometri ed una larghezza in media di uno. A destra sopra il lago vedesi il rinomato Forte Pradel e sul lago v'ha una graziosa ed elegante barchetta, costrutta a Trieste a spese del munifico Cav. Wurm e da questi donata alle scuole di Reibl. Su questa con pochi soldi puoi fare il giro del lago, il quale ti fa godere una magnifica vista.

Subito passato il lago, stando sulla strada postale che da una parte mette a Gorizia e dall'altra a Tarvis, vedi giù in un bacino il bello e romantico paesello di Reibl. A prima vista per la nudità e meschinissima vegetazione, lo diresti una Siberia, ove i martiri della libertà scontano una durissima non meritata pena; ma ove ti fermi un po' a guardare e riflettere, senti una di quelle emozioni dolci che ti rapiscono un'oh! di cuore. Infatti, le nude montagne, dal loro colore, or rossastro, or bianchiccio, i fori che diresti antri o caverne, che non sono che tante imboccature di gallerie che si internano nelle viscere del monte, ove si estrae il piombo; il fumo di diversi camini indicatori dell'esistenza di forni purgatori di quella materia, ti fanno subito comprendere che sei fra industriali e felici abitatori. A destra, or sono pochi anni, avevi un abbondante e bellissima cascata, presentemente meschinetta poichè l'arte meccanica la tolse allo sguardo dei suoi molteplici visitatori, e l'internò nelle viscere della montagna che sta di fronte, ove la sua forza motrice vien usufruita per un molino. In questo villaggio, bello per i suoi ben costrutti fabbricati e per un magnifico stabilimento meccanico, v'ha una Locanda che figurerebbe bene in una città. In questa Locanda, proprietà del gentilissimo e compitissimo signor Schnablegger, oltre tutto il confortabile, trovi i tuoi bagni caldi, indicatissimi dopo un lungo cammino. Da qui, vuoi a piedi, vuoi in carrozza discendi giù a Tarvis, ove montando in ferrovia in un'ora o poco più sei di nuovo a Chiusaforte. Qui, qual punto di partenza, o quartier generale, nell'Albergo alla Stazione, condotto dai proprietari fratelli Pesamosca, trovasi sempre un trattamento senza eccezione, tavola eccellente, alloggio bellissimo ed a modici prezzi. A questo va aggiunto quello condotto dai proprietari fratelli Martina. Avvi inoltre caffè, un bigliardo e pianoforte. Da questo quartier generale prendendo le mosse, dopo qualche giorno di riposo, puossi fare un'altra deliziosa ed incantevole passeggiata attraversando la montagna che sta di fronte all'Albergo Pesamosca. La salita anche per i meno pratici non durerebbe tre ore per arrivare nella vallata di Resia. Questa vallata merita visitata, e per la sua bellezza e per l'originalità del suo popolo. Dopo due ore di cammino, ad un tratto, come colpo di scena, ti si presenta quasi tutta la vallata. Di fronte e quasi al tuo livello, giovani sì, ma estesi boschi di faggio, vaste praterie in dolce pendio, qua e là casupole, indizio certo di vita pastoreccia, e giù in fondo, nel centro, il Prat, punto centrico, sede del Municipio, bello per la sua Chiesa e campanile e pe' suoi nuovi e ben costrutti fabbricati.

A destra e precisamente verso ponente la frazione di S. Giorgio di fronte; al sud, al di là del Resia, Gniva ed Oseacco; all'est, Stolvizza. Il popolo che, specialmente nel sesso femminile, lo trovi d'un bellissimo sangue, qualcuno lo facea credere discendente dagli Sciti; ma un filologo di Lipsia (di cui non ricordo il nome) che stette fra esso più giorni, lo dimostrò oriundo dai confini ungarici, disceso giù in questa vallata, percorrendo le alpi Giulie, dopo l'irruzione degli Unni, condotti da Attila. Infatti, la vita girovaga, il ballo zingaresco ma pur romantico, a bella prima lo fan ritenere discendente da un popolo orientale nomade. Il bello sarebbe trovarsi sul Prat in giorno festivo. Per ritornare a Chiusaforte torna comodo prendere la via di Resiutta e qui montare in ferrovia e rientrare nel quartier generale facendo un brindisi alle Alpi ed alla vita alpestre.

ITALIA

Roma. In causa dei dissensi fra la Camera e il ministero, vennero per due volte interrotte delle trattative per l'abolizione del corso forzoso.

Ora il *Sole* assicura da fonte attendibilissima che le pratiche sono riprese e si confida che se ne otterrà l'effettuazione in novembre e forse prima. Se sono rose, fioriranno.

— Il decreto col quale stabilivasi che il sessennio per l'aumento del decimo a favore degli impiegati dovesse decorrere dal primo dell'anno successivo a quello in cui si compie, sarà modificato, appena approvati i bilanci di prima previsione, nel senso che la decorrenza anzidetta abbia invece luogo al primo del mese successivo al termine dei sei anni decorsi senza promozioni.

— Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera, il 17, il seguente progetto di legge:

Articolo unico. Non verranno applicate le sopratasse comminate dalla legge 23 giugno 1873, num. 1444, serie 2.a ai possessori di fabbricati, che nella revisione generale, ordinata dalla legge 6 giugno 1877, num. 3864, serie 2.a, vi sono incorsi per omessa o inesatta denuncia di redditi.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 23: Le dichiarazioni fatte dell'on. Mancini, presidente della Commissione per la riforma elettorale, nella seduta della Camera di ieri, fanno ritenere che assai difficilmente la Commissione stessa potrà esaurire i suoi lavori e presentare la relazione prima delle prossime vacanze estive.

La Giunta delle elezioni, deliberando su quella di Caserta, annullò l'elezione di Rodolfo Englen, di destra, proclamato nel collegio, e decise la proclamazione del Comin. Deplorasi che all'adunanza della Giunta in cui venne presa simile deliberazione non fossero presenti che due commissari di destra. Su questa elezione avrà certo luogo una viva lotta alla Camera.

La Giunta stessa procura poi di annullare il ballottaggio di Bari, riuscito favorevole all'on. Massari, e di far proclamare il suo competitore, Petroni, come eletto a primo scrutinio.

Stasera ha luogo l'annunziata adunanza dell'Opposizione. Probabilmente l'on. Sella non v'interverrà, essendo malato di febbre.

Si parla molto del furto commesso alla Biblioteca Vittorio Emmanuele. Sarebbero stati trafugati 12,000 volumi.

La Giunta municipale deliberò di dar le dimissioni in seguito al risultato delle elezioni di domenica.

— Il ministro della guerra ha pubblicato le norme da seguirsi per l'ammissione di nuovi allievi alla scuola militare, al corso speciale della scuola militare ed a quello di contabilità presso la scuola normale di fanteria.

— Al ministero della pubblica istruzione è incominciato sotto la presidenza del segretario generale il lavoro di preparazione per il movimento del personale nelle scuole secondarie.

ESTERO

Austria. Un articolo della *Gazz. d'Augusta* intitolato: «Spizza ed Antivari» dice che l'Austria non potrà mai approvare il progetto della Russia e dell'Inghilterra d'ingrandire il Montenegro fino alla Boiana, specialmente per il contrabbando che i montenegrini farebbero nelle montagne e lungo la costa a danno delle dogane austriache.

Francia. La *Justice* pubblica un articolo *Le maitre du pouvoir*, che è una vera filippica contro Gambetta. Gli articoli di quell'organo ultra radicale non portano ordinariamente il nome dell'autore, come usano tuttavia molti giornali e come sarebbe prescritto da una legge caduta in disuso, ma non ancor abrogata. Ma l'articolo *Le maitre du pouvoir* porta la firma di Clemenceau, il che gli dà maggiore importanza.

Albania. Notizie telegrafiche dall'Albania recano che i cristiani e mussulmani si sono posti d'accordo per conservare la Lega albanese, senza lasciarsi dominare dalla Porta ottomana In seguito a ciò, i Dibra hanno dichiarato di aderire alla Lega ed hanno promesso un contingente di 5 mila uomini per la guerra; ma essi avrebbero posto a condizione di non rimanere inoperosi a Tusi. Per consolidare la Lega, sarebbe stabilita una prossima azione.

Grecia. A complemento delle notizie precedentemente date, riproduciamo i seguenti ragguagli telegrafici inviati all'*Allgemeine Wiener Zeitung* da Atene:

«Il vostro corrispondente fu il primo in grado di segnalarvi l'intenzione del governo greco di attuare una generale mobilitazione. Il re Giorgio ha firmato a Londra il 16 corrente il decreto di mobilitazione. Saranno posti sul piede di guerra 38 mila uomini; e quindi furono richiamate alle bandiere tutte le riserve. Inoltre sono state prese le misure per unire all'esercito un corpo di 22 mila volontari, fra i quali vi sono epiroti, tessali, candioti e macedoni. Offerte di denaro giungono da tutte le parti, ove sonvi ricchi greci. La gioventù universitaria formerà una legione. I professori si offersero di entrarvi come semplici gregari. La popolazione è agitatissima. Tutti nutrono la fiducia che Francia ed Inghilterra aiuteranno attivamente in caso di bisogno la Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4553 A. C. II

Municipio di Udine

AVVISO.

In seguito alla esecuzione del lavoro di rettifica della cinta daziaria e di escavo del canale del Ledra, il Comune di Udine trovasi ad avere disponibili parecchi terreni fra le porte urbane di Villalta e di Grazzano, alcuni dei quali di estensione abbastanza ragguardevole.

Detti terreni situati lungo il canale, la strada esterna di circonvallazione, e lungo le larghe strade che nell'interno della nuova cinta daziaria saranno da praticarsi in corrispondenza alle vie Castellana, Viola, Poscolle, Rivis e Grazzano (presso la Chiesa e presso la piazzetta della Cisterna) si presentano opportunissimi per l'utilizzazione industriale delle acque del Ledra, e per sede di nuove abitazioni col vantaggio di tutta la desiderabile salubrità ed amenità di posizione.

Sta nei propositi dell'Amministrazione del Comune il vendere i terreni suindicati, ed in relazione a ciò si fa noto che presso l'ufficio della Sezione Tecnica di questo Municipio, possono da chiunque essere ispezionati i disegni nei quali detti terreni sono delineati, e che fin da questo momento possono venire presentate proposte.

Dal Municipio di Udine, li 23 giugno 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Il Consiglio Comunale di Udine sentiamo che sarà convocato verso la metà del prossimo luglio, ed in quella seduta saranno a trattarsi importanti oggetti. Citiamo fra questi l'eventuale assunzione in gestione diretta del dazio-consumo e l'approvazione del nuovo Regolamento dell'Istituto Comunale Uccellis.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene: (*Continuaz.*)

599. *Sunto di citazione.* A richiesta dell'Ospitale Civile di Pordenone l'usciere Marcolungo ha citato Fiorit Veneranda ed il marito L. Cinat per l'autorizzazione, ambi di residenza ignota, a comparire al Tribunale di Pordenone il 27 agosto p. v. onde sentir autorizzare la vendita di realità in S. Giovanni di Casarsa.

600. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Eisner Giulio di Trieste contro Fallimento Bonanni Natale nonchè Giulia Fabrizi vedova Bonanni e don G. Bonanni, gli immobili esecutati furono venduti agli avv. L. Billia e L. C. Schiavi per persone da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 luglio p. v.

601. *Estratto di bando.* Ad istanza dei signori Tommasoni di Udine, questo Tribunale autorizzò la vendita giudiziale al pubblico incanto nel 4 agosto p. v. degli immobili appartenenti al sig. Pilosio Ascanio di Gusperga di Cividale, posti nella pertinenza e mappa di Cividale, e dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dalla vendita.

602. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Franz Leonardo di Moggio contro Monetti Tomaso pure di Moggio, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'esecutante stesso per l. 201. Il termine per offrire l'aumento non minore del scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 2 luglio p. v.

(*Continua*)

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 23 corr. notiamo le seguenti:

Malipiero Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Maniago, nominato segretario della R. Procura di Pordenone;

Gobbi Giovanni, segretario alla R. Procura di Pordenone, id. cancelliere alla Pretura di Maniago.

I deputati friulani. L'on. Cavalletto è stato nominato membro della Commissione sul progetto di legge per la proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 n. 2011 sulla vendita di beni incolti patrimoniali dei Comuni.

Gli on. Billia e De Bassecourt furono nominati membri della Commissione sulla spesa straordinaria per riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

L'on. Di Lenna fu nominato segretario della Giunta di cui ieri annunciammo che fu chiamato a far parte.

Credito Fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano. Le semestralità dovute pei mutui del Credito fondiario, possono essere pagate presso la Cassa di risparmio in Udine, ove ne sia fatta domanda all'Amministrazione del Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano, Via Monte di Pietà, n. 8.

Contingente di Iª categoria della classe 1859. Togliamo dall'ultima Puntata del Foglio Periodico della R. Prefettura il seguente prospetto, indicante l'ultimo numero che chiude il contingente di Iª categoria della classe 1859:

Ampezzo 69 — Cividale 262 — Codroipo 133 — Gemona 236 — Latisana 143 — Maniago 171 — Moggio 117 — Palma 162 — Pordenone 422 — Sacile 131 — San Daniele 215 — San Pietro al Natisone 82 — San Vito al Tagliamento 225 — Spilimbergo 196 — Tarcento 149 — Tolmezzo 280 — Udine 399.

L'arcivescovo condannato. Leggiamo nel *Tempo* di Venezia di oggi:

«Oggi ha cominciato il dibattimento al confronto del *Veneto Catt.* per diffamazione, a querela del sacerdote prof. Vogrig di Udine. Rappresentano la parte civile gli avv. E. Villanova di Venezia e Buttazzoni di Udine; stanno al banco della difesa gli avv. L. Bizio di Venezia e Casasola di Udine.

Fra i testimoni della parte civile figura l'arcivescovo di Udine mons. Casasola, il quale è stato regolarmente citato, e non comparve senza degnarsi nemmeno di giustificare la sua assenza.

Ciò ha prodotto un incidente vivissimo, al quale presero parte tutti e quattro gli avvocati e che fu risolto con un ordinanza, colla quale il Tribunale, riservandosi di decidere sulla domanda della parte civile per il rinvio della causa, dopo sentiti altri testimoni, condannava l'arcivescovo di Udine alla multa di lire 51.

Benissimo! questo è il vero modo di dimostrare che la scritta: «la legge è eguale per tutti» non è usata inutilmente. Daremo esatto conto di questo processo.

PS. Più tardi avendo la parte civile insistito per l'audizione dell'arcivescovo di Udine, che tanto sconvenientemente non rispose alla citazione del Tribunale, fu pronunciata ordinanza che ordinò il rinvio del dibattimento, condannando l'arcivescovo Casasola a tutte le spese causate dalla sua mancanza.

Ancora una volta: benissimo».

Da Cividale ci scrivono in data 23 corr.:

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Dite a quel prete, che non vuol essere prete, ma che noi troppo bene conosciamo, che non si arrovelli tanto sul *Cittadino italiano* (?): ad insultare il proprio paese chiamandolo beffardamente *un modello di scienza, un genio d'invenzione;* ad assalire il vostro giornale intitolandolo *organo del ghetto;* ed a volere dal Collegio-Convitto di Cividale *o fuori i cattolici o fuori gli ebrei;* — ma che si accontenti che nell'interno del Collegio si compiano le pratiche della religione cattolica e *fuori*, ossia nella casa del maestro Clemencig, quelle del culto ebraico, — perchè diversamente i liberali cividalesi potrebbero stancarsi della propostasi prudenza e documentare, perfino cogli ultimi fatti, che razza di *cittadini italiani* sieno quelli del colore del suddetto corrispondente, che finora governarono le cose del nostro Comune, e misero lo zampino in quelle del Collegio-Convitto, ed a che punto ridussero e l'uno e l'altro.

(Segue la firma di uno che non è rabbino).

La notte di San Giovanni non è stata certo quest'anno propizia a chi avesse voluto andar a godere la tradizionale rugiada sui prati della Tomba, o su quelli di San Gottardo, o del Cormor. Invece della fecondatrice rugiada e delle tacite lucciole, e dei fuochi di S. Giovanni sulle colline del Friuli orientale, avrebbero avuto un tempestoso diluvio, il guizzare dei lampi, lo scroscio dei fulmini e la musica dei tuoni. E dire, che San Giovanni non ha fatto la notte che la replica di quello che aveva fatto durante il giorno! Speriamo che San Pietro sia questa volta più mite, e che non ci mandi qualche temporale ora che lo ha perduto. Il Precursore ha fatto abbastanza!

Varii fulmini sono caduti durante l'uragano di ieri e durante quello della notte scorsa sia nella città che ne' suoi pressi. Non sappiamo peraltro di alcuna disgrazia avvenuta. Ma una disgrazia gravissima per le campagne sarebbe se avesse ancora a continuare questa sequela di pioggie che ci perseguita da qualche tempo, che danneggia le viti e i frumenti, e impedisce i lavori necessari al granoturco.

Concerti. I concerti di ieri sera allo Stabilimento Dreher e al Giardino al Friuli furono disturbati dal pessimo tempo, che sul più bello guastò la festa. Da Dreher tuttavia il concorso fu numeroso, e l'estrazione del dono ebbe luogo ugualmente, con molta soddisfazione del giovane sig. Fabrizi che vinse la *parure* in corallo montata in oro.

Da Mortegliano 25 corr. ci scrivono:

Maria Lazzaro di Mortegliano, martedì 23 andante giugno, trovandosi in Beano, sulla pubblica via, venne assalita da un cane e morsicata ad un piede.

Se opportunissime riescono le disposizioni della R. Prefettura nell'ordinare ai Comuni tutti che i cani debbano munirsi di museruola, incompatibile deve dirsi la nessuna cura in taluni, o piuttosto in molti, nel non ottemperare a siffatte prescrizioni.

A chi spetta, il far sì che si proceda in confronto del proprietario del cane che morsicò la Lazzaro.

X.

Occasione favorevole per lavoratori di terra e cottimisti. Il capitano *Vasvary del Regio Consolato di Budapest,* arriverà di nuovo a Cormons il 29 corr. per prendervi duecento operai e condurli seco a Tokcay in Ungheria. Per cottimisti con cauzione può accordare sempre da 200 a 300,000 metri cubi di terra da scavare. Da questo momento non si accettano più operai con antecipazione di spese pel viaggio, e ciò serva di norma per tutti.

Gli operai devono recarsi a proprie spese a Budapest e presentarsi al capitano Vasvary.

Ringraziamento.

Debito di profonda gratitudine, ma più ancora imperioso bisogno del cuore ci impone di rendere manifesti i sentimenti di vera riconoscenza che proviamo verso i parenti, gli amici ed i benevoli tutti che tanta parte presero, e così premuroso interessamento dimostrarono, durante la gravissima malattia che incolse la nostra diletta figliuola.

E per quanto alieni noi, per quanto essi schivi da pubbliche dimostrazioni di stima, pur non sappiamo trattenerci in quest'occasione, nella quale colla vita di una amatissima giovanetta, era minacciata la felicità d'una intera famiglia, dall'esprimere l'ammirazione che proviamo per i distinti medici dott. Celotti, dott. Bortolotti e dott. Ciani, che rafforzarono del loro consiglio le prescrizioni mediche dettate con sapiente sollecitudine dal nostro egregio e carissimo dott. Pietro Moro.

Per questo distinto giovane non abbiamo parole che bastino a mostrare tutta la gratitudine che verso di lui proviamo. Ad uno zelo senza pari, egli accoppiò il più diligente studio, per stornare da una desolata famiglia il colpo fatale che la minacciava.

È di conforto grandissimo il poter dire che le cure della scienza medica, hanno ritornato ai genitori una figlia che quasi piangevano estinta.

Tolmezzo, 25 giugno 1880.

Paolo e Romana de Marchi

Comunicato.

La sottoscritta impresa, occupata nei lavori preparatori all'Arlberg, essendo completamente provveduta di operai, rende noto che d'ora in poi non assumerà lavoranti di nessuna categoria.

St. Anton, 21 giugno 1880.

Giacomo Ceconi, Bauunternehmer.

FATTI VARII

I voti nei Consigli comunali. Il Consiglio di Stato ha deliberato, e il Ministero dell'interno ha approvato la massima che nelle deliberazioni dei Consigli comunali i voti illegalmente dati da chi era interessato nell'affare annullano sè stessi, e non l'atto cui si riferiscono, sempre quando esso, detratti i voti nulli, sia stato approvato dalla maggioranza dei votanti rimasti in numero legale.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre la conferenza di Berlino sta per separarsi, dopo un lavoro del quale i suoi componenti medesimi sarebbero imbarazzati a precisare l'utilità, la situazione in Oriente continua a farsi sempre più grave. Si sa che circa i confini greci, la Turchia non vuole impegnarsi a nulla, onde la necessità per la Grecia di preparare le armi per ogni evento. In quanto alla questione Montenegrina, la Turchia è pronta a risolverla, ma chiedendo del tempo, vale a dire nutrendo la buona intenzione di non muovere un dito per scioglierla. Infine, la Lega albanese ha diretto ai diplomatici riuniti a Berlino un telegramma in cui dice che gli albanesi non aderiranno mai a un frazionamento del loro paese, nè a uno scambio di territorio che li assoggettasse a dominio straniero. Tutto considerato, non si può proprio affermare che la situazione in Oriente siasi modificata in meglio dopo che i diplomatici si sono riuniti a Berlino in conferenza.

— Roma 24. Nella Commissione per la Riforma Elettorale, Zanardelli concretò la proposta del sistema del voto limitato per ottenere la rappresentanza delle minoranze. Propose che per la nomina del deputato a primo scrutinio si richieda il voto d'un ottavo degli iscritti. Gli elettori voteranno per tre nomi nei collegi che hanno da nominare quattro deputati, per quattro in quelli che ne hanno da eleggerne cinque. Questi collegi, secondo la nuova circoscrizione elettorale, sono 81. Nel ballottaggio si voterà pure col sistema del voto limitato, quando i deputati da eleggersi superino i tre.

Minghetti propose che invece d'un ottavo dei voti per l'elezione a primo scrutinio si richieda il decimo. Questo emendamento fu respinto con 5 voti contro 4, e la proposta Zanardelli fu approvata all'unanimità, due astenuti.

La Commissione passò quindi a discutere la questione del diritto di suffragio. Si accettò in massima la base della capacità e del censo con voti 8 contro 2. Lacava propose di subordinare il diritto di elettorato a 21 anni, alla condizione del sapere leggere e scrivere bene. Rudinì sostenne la diminuzione del limite del censo e l'equipollente del valore locativo delle case e fondi rustici. Lacava e Zanardelli combatterono queste proposte. Non fu presa alcuna decisione in proposito.

La Destra si raccoglierà venerdì per esaminare i provvedimenti finanziari. Sella scrisse riaffermando l'immutabilità dei suoi propositi nella questione del Macinato. (*Adriatico.*)

— Roma 24. I giornali chiedono che il ministro della marina pubblichi la risposta ricevuta da Armstrong circa le incrinature manifestatesi negli altri due cannoni del *Duilio*; negano che trattisi di semplici graffiature.

La dimostrazione di iersera per protestare contro i risultati delle elezioni di domenica, terminò invece con una dichiarazione a favore del suffragio universale. Pochi dimostranti, molti fischi, città compiutamente indifferente, nessun disordine.

I giornali ufficiosi assicurano che Cialdini ebbe unicamente la somma che competevagli in conseguenza della sua nuova nomina.

Nei circoli parlamentari aumenta la persuasione essere impossibile esaminare la Riforma elettorale avanti le vacanze. (*G. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. La Commissione del Senato incaricata delle tariffe, terminò l'esame della prima parte delle materie vegetali. Approvò le tariffe votate della Camera, ad eccezione delle tariffe sul riso in grano e sul riso fratturato che ha così fissate: Riso in grano di origine europea, un franco; riso esotico, 60 centesimi; riso da paglia europeo, 50½ centesimi; esotico 30 centesim.; riso fratturato esente da tariffa.

Parigi 23. Si ha da Vienna che Granville voleva rispondere alla Memoria turca riguardante la Grecia, ma Bismark lo disuase.

Versailles 23. Tutto l'ufficio del Pubblico Ministero è dimissionario, per non applicare i decreti del 29 marzo.

Londra 23. (Camera dei Comuni) Bradlaugh presentasi per prestare giuramento. Il presidente lo invita ad uscire. Approvasi una mozione di Labouchère che chiama Bradlaugh dinanzi la sbarra della Camera. Bradlaugh è chiamato alla sbarra. Il presidente gli dichiara che deve uscire. Bradlaug ricusa rispettosamente di obbedire. Approvasi una mozione di Northcote che autorizza il presidente a far eseguire la decisione della Camera. Bradlaugh ricusa di obbedire, considerando la decisione della Camera come una violazione del suo diritto. Bradlaugh è portato fuori dagli uscieri, ma ritorna due volte per disobbedire all'ordine. Northcote propone sia arrestato. Gladstone appoggia la mozione come risultato della decisione di ieri, che egli combattè credendola illegale. Parlarono vari oratori. La mozione è approvata con voti 274 contro 7. L'usciere arresta Bradlaugh. Riprendesi la discussione sugli affari locali. Grande agitazione nei corridoi della Camera e fuori.

Ragusa 23. La Lega albanese indirizzò alla Conferenza il seguente telegramma: «Gli albanesi non consentiranno mai allo smembramento del loro paese, nè ad uno scambio che li assoggetti a dominio straniero. Gli albanesi reclamano le prescrizioni del Trattato di Berlino e rinnovano preghiera ai plenipotenziari di prendere in seria considerazione la domanda tendente a mantenere intatti i loro antichi diritti; manifesteranno la loro riconoscenza se essi impediranno uno spargimento di sangue e contribuiranno allo sviluppo della civiltà».

Scutari 23. L'agitazione nell'Albania continua; i dissensi insorti fra i mussulmani e i cattolici non depressero lo spirito della Lega, la quale fu informata che l'Inghilterra fece delle proposte per una autonomia relativa assimilando l'Albania alla Rumelia orientale e costituendola in Vilayet tributario amministrato da un governatore cristiano. La Lega protestò energicamente contro ogni soluzione che accordasse alla Grecia la menoma parte di territorio albanese, e spedì proteste alle diverse cancellerie.

Vienna 24. Si assicura che il polacco Dunajewski è destinato al ministero delle finanze. Venne pure qui chiamato il Plener.

Berlino 24. Si dà per certo che il ministro dei culti Putkammer, in seguito a disaccordi con Bismarck, ha rassegnato la dimissione. La commissione tecnica della Conferenza ha finito le sue sedute. Dimani avrà luogo una seduta finale dei diplomatici, nella quale verrà fatta la votazione, che si crede riescirà unanime.

Londra 23. Un dispaccio privato annuncia una grande battaglia combattuta fra russi e turcomani. Questi sarebbero rimasti vittoriosi, costringendo i russi a ritirarsi. Ambedue le parti avrebbero subito perdite enormi.

Parigi 24. E' imminente il ritiro di Freycinet. Si ritiene che gli succederà Brisson, l'attuale presidente della commissione del bilancio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione non contestata del collegio d'Arezzo secondo le conclusioni della Giunta, dopo osservazioni di Napodano, a cui risponde il relatore De Witt.

Annullasi la proclamazione fatta dal Collegio di Montecorvino del deputato Luigi Dini e dichiarasi invece validamente eletto Giudice Antonio.

Indi riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'Istruzione.

Barattieri, udite le dichiarazioni del ministro De Sanctis che riservasi di provvedere nel bilancio definitivo al sussidio per la Società Geografica da lui proposto, desiste dalla sua domanda, e chieste dal deputato Bonghi e date dal ministro alcune spiegazioni relative ai nuovi locali dell'Orto botanico di Roma e alla costruzione del palazzo per l'Esposizione Permanente di Belle Arti, approvansi i rimanenti capitoli e il loro stanziamento complessivo in lire 27,931,212,24.

Viene poscia annunziata una interrogazione di Micheli al presidente del Consiglio intorno ai risultati ottenuti dalle pratiche fatte col governo austro-ungarico riguardo ai pescatori italiani lungo le coste della Dalmazia ed Istria, la quale interrogazione è rimandata a dopo la discussione dei bilanci.

In appresso sono approvati senza discussione il progetto di legge concernente la Convenzione per le stazioni internazionali ferroviarie tra Italia e la Francia, ed in seguito ad osservazioni di Serafini e Giudici, a cui rispondono il ministro Bonelli e il relatore Sani, il progetto della leva militare sopra i giovani nati nel 1860.

Approvansi inoltre il progetto di legge col quale viene data al governo facoltà di chiamare in servizio temporario gli ufficiali della milizia mobile, di complemento, della riserva dell'arma del Genio, nonchè di assumere in servizio pur temporario gli ingegneri per costruzione o sistemazione di opere militari.

Esso da luogo a raccomandazioni di Cavalletto riguardo la classificazione e il trattamento degli indicati ingegneri civili che confida saranno parificati agli ufficiali in servizio attivo, del che il ministro Bonelli dà assicurazione.

Viene in appresso svolta da Sanguinetti Adolio la sua interrogazione concernente l'applicazione della logismografia alle Intendenze di Finanza ordinata dal Ministero con provvedimento contrastato dai più alti funzionari finanziari e poco o punto conforme alle prescrizioni della legge sulla contabilità.

Il ministro Magliani risponde dimostrando anzitutto la regolarità e legalità del provvedimento dato, esponendo poi quali sieno i bisogni dell'amministrazione finanziaria che concreta in questo, avere cioè prontamente una scrittura complessa e comparata delle varie partite di credito di percezione e di debito, ai quali bisogni la scrittura doppia non soddisfaceva pienamente, mentre il sistema logismografico vi corrisponde.

Sanguinetti Odolfo dichiara non essere guari soddisfatto della risposta sulla quale non insiste.

Viensi in appresso alla discussione del bilancio di prima previsione 1880 dell'entrata e standosi per incominciarla La Porta, presidente della Commissione del bilancio, dice che questa, a rendere possibile la sanzione in tempo utile dei bilanci, ha creduto conveniente astenersi da ogni considerazione finanziaria, rimandandola a quando si tratterà delle leggi di speciali provvedimenti finanziari, la cui relazione sarà fra pochi giorni presentata.

Maurogonato dichiara che egli e gli amici suoi, nello intento di chiudere la serie degli esercizii provvisorii, consentono a differire ai progetti accennati ogni questione finanziaria che potrebbero sollevare.

Minghetti associasi pur esso a tale dichiarazione, ma chiede al ministro se intende far precedere la sua esposizione finanziaria alla discussione dei progetti indicati.

Il ministro Magliani risponde che l'esposizione finanziaria non potrebbe utilmente farla se non dopo la presentazione dei bilanci definitivi.

Minghetti lo prega a considerare non potersi fare una proficua discussione finanziaria qualora non si conoscano i concetti e gli intendimenti del Governo in tale materia. Mostra inoltre di temere che l'esposizione finanziaria, da tanto tempo aspettata, possa ancora dileguarsi.

Il ministro Magliani replica che se desiderasi una esposizione in base ai bilanci preventivi, egli vi si trova pronto e la farà, ma persiste a sostenere che una completa e utile esposizione finanziaria non è possibile che dopo formati i bilanci definitivi.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

Bonghi del capitolo riguardante le rendite di stabili e di capitali demaniali prende occasione per domandare al ministro se e quando presenterà la legge per cessione al Municipio di Roma del terreno necessario alla costruzione del palazzo per l'Esposizione di Belle Arti.

Il Ministro Magliani promette di presentarla fra breve.

Plebano, al capitolo concernente i fitti dei locali addetti ai servizi governativi, propone un ordine del giorno in cui invitasi il ministro a provvedere che tutti indistintamente i fitti dei locali concessi in sublocazione dalle varie amministrazioni utenti siano versati in Tesoreria e cessino col principio 1881 tutte le concessioni di alloggio gratuite non autorizzate.

Il relatore La Porta e il ministro lo accettano e la Camera lo approva.

Gerardi, in proposito del capitolo relativo all'imposta sui fondi rustici, presenta un ordine del giorno col quale dichiara confidare che il ministero, richiamate le relazioni dei Commissari sull'inchiesta agraria, provvederà secondo giustizia alla rettificazione dell'estimo dei comuni in cui l'inchiesta è stata compiuta, sollecitando intanto la prosecuzione della medesima.

Quest'ordine del giorno dopo osservazioni di Riolo, Barattieri e Righi, in suo appoggio, e considerazioni di Doda sopra la perequazione dell'imposta fondiaria viene accettato dal ministro e approvato.

Tutti i capitoli sono approvati nelle somme concordate fra il Ministero e la Commissione e approvasi il loro stanziamento complessivo in l. 1,413,991,547.

Approvato infine il progetto di legge concernente questo bilancio, si scioglie la seduta.

Parigi 24. Un dispaccio particolare da Buenos Ayres annunzia che la lotta è incominciata; una battaglia ebbe luogo fuori di città. La mediazione del rappresentante dell'Inghilterra fu respinta.

Londra 24. Il *Times* dice che la risposta della Porta al secondo punto della Nota identica verrà comunicata oggi agli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiarasi decisa ad eseguire la convenzione col Montenegro, ma domanda un tempo ragionevole.

Parigi 24. Il *Journal Officiel* annunzia che Cialdini consegnò ieri a Grevy in udienza privata le sue nuove credenziali.

Assicurasi che l'Austria appoggi l'Inghilterra consigliando l'autonomia dell'Albania.

Cincinnati 24. La convenzione democratica procedette allo scutinio per la nomina del candidato alla presidenza: votanti 735: Bayard ebbe voti 163, Frield 65, Monisson 62, Hendriks 49, Hancock 171, Thurmann 68, Bayne 81, Tilden 38. Altri voti dispersi su diversi nomi. Lo scrutinio non diede nessun risultato.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* rileva da fonte autentica, che la Commissione dei delegati tecnici è pienamente d'accordo sulla linea di confine dell'Epiro e della Tessaglia, nonchè sui dettagli della medesima. Gli ambasciatori si radunano dimani per approvare la nuova linea, e forse anche per sottoscrivere il relativo protocollo, qualora per la sottoscrizione non si fissi una speciale seduta pel 26. La nuova linea sulla quale si posero d'accordo i delegati incomincia nell'Epiro presso Metzovo, divide in due parti il territorio di Zagori e raggiunge presso Tsaraplana le sponde del Kalama, estendendosi sino alle sue foci; nella Tessaglia la linea di confine passa per le montagne di Kamounion e le alture di Kapka sino a San Dimitrion, e di là sino alla punta di S. Elia del monte Olimpo, di dove scende al mare Egeo.

Delle 32,000 anime che popolano il territorio di Zagori, 11,000 spetterebbero, giusta i nuovi confini, alla Grecia.

Vienna 24. Lettere da Parigi e Filippopoli della *Politische Correspondenz* concordano nel segnalare l'eventualità che Aleko pascià, il quale parte sabato per Costantinopoli, non abbia più a fare ritorno in Filippopoli quale governatore generale della Rumelia orientale.

Berlino 24. La Camera dei deputati accolse l'art. 10 della proposta ecclesiastica nella forma presentata dal governo. Respinse l'art. 11. Gli art. 12 (esclusa quella parte che fissa il termine sino al 1 gennaio 1882), 3, e 9 sui quali si dichiarò d'accordo il ministro del culto, sono accettati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 24 giugno.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	f068	8[illegible]	331	70	3	20	3	75	3	51	3	14
Nostrane gialle e parificate	28	45	—	—	—	—	—	—	—	—	3	50

Sete. *Milano 23 giugno*. Discretamente corrente era anche oggi la domanda sia nelle greggie che in organzini belli e fini, ma gli affari furono alquanto contrastati dal maggior sostegno dei prezzi. Organzini belli 10/20/22 collocati a l. 74, e belli correnti 20/22 l. 72 circa.

Caffè. *Trieste 23*. Si vendettero 2200 sacchi Rio a f. 76.50.

Zuccheri. *Trieste 23*. Mercato alquanto più fermo. Centrifugato da f. 31 1/2 a 32 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 23*. Le ultime quotazioni dalle piazze del Nord sono in ribasso, causa i numerosi realizzi. Le offerte d'oggi dall'America, all'incontro, sono più alte e i noli in rialzo. Qui mercato fermissimo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1880, da 94.50 a 94.55; Rendita 5 0/0 1 genn. 1880, da 96.65 a 96.70.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania. 4, da 134.25 a 134.50 Francia. 3, da 109.60 a 109.75; Londra; 3, da 27.58 a 27.65; Svizzera, 3 1/2 da 109.50 a 109.70; Vienna e Trieste, 4, da 236.— a 236.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.01 a 22.03; Bancanote austriache da 236.— a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	»	9.32 1/2	9.33 1/2
Sovrane inglesi	»	11.73 |—	11.75 |—
Lire turche	»	—. |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— |—	—.— |—
» da 1/4 di f.	»	—.— |—	—. |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 534. 3. pubbl.

Provincia di Udine. *Distretto di Sacile.*

Comune di Brugnera

Avviso di concorso.

A tutto il 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in San Cassiano [di Livenza con l'annuo stipendio compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio compreso il decimo di L. 425.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra L. 425.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo Municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore.
2. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto li 15 agosto p. v.

Brugnera li 20 Giugno 1880

Il Sindaco.
Nicolò co. Porcia

D'affittare o da vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi, a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti alle iniziali **F. R. V., N. 504**, all'*Agenzia Internazionale* del giornale *Il Sole*, A. Mazzon e C., via Carmine, 5, Milano.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.11 ant.	misto	ore 7.49 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.50 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.[illegible]4 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.